

anspi

Anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia

Arriva il sussidio dell'estate 2026

*Lancio il 19 aprile a Valmontone
con Alice nel Paese delle Meraviglie*

Lo Stato mette i soldi nelle attività informali

*Saranno finanziati e sostenuti
gli spazi educativi oltre la scuola*

Parte da Formia il progetto Teatralis

*Un tour negli oratori italiani
con il linguaggio dei segni*



Anspi Oratori e Circoli

Bimestrale dell'Associazione nazionale San Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 13, del 3 marzo 1998

Direttore responsabile:
Stefano Di Battista

Redazione:
via Galileo Galilei 71,
25128 Brescia
Telefono: 030 304695
E-mail: info@anspi.it

Grafica:
Lamorfalab Studio Creativo

Tipografia:
Grafica Sette srl
via P. G. Piamarta 61, 25021
Bagnolo Mella (Brescia)

Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Cronaca



10

La memoria di don Bosco e il tempo di carnevale hanno impegnato gli oratori tra fede e tradizione

6

Dallo Stato 3,5 milioni di euro per attività non formali

9

Teatralis, in scena con il linguaggio dei segni

17

Anspi in lutto a Lecce e a Chiavari

Attualità

13

L'inverno demografico riporta al centro gli anziani

In copertina, un momento del lancio del sussidio il 4 maggio 2025



Stefano Di Battista

L'editoriale

“

In Francia, e non solo, si assiste a un boom di battesimi e cresime adulte. Chi è cresciuto senza Cristo chiede di aprirsi al mistero

Il mondo nuovo che nasce dalle macerie del laicismo



Il boom di battesimi e cresime adulte nell'arcidiocesi di Parigi sta sorprendendo il clero transalpino. Il 25 gennaio è stato convocato un consiglio provinciale, che durerà due anni, per comprendere che cosa fare onde non disperdere questo tesoro di fede. Si parla apertamente di una circostanza estremamente incoraggiante e motivante, perché molte parrocchie stanno vivendo questo risveglio, che impatta sulla vita dei cattolici francesi. La svolta è avvenuta nel 2024, quando si è registrato un 31 per cento in più di battesimi adulti sull'anno precedente; nel 2025 si è avuto un ulteriore aumento del 45 per cento. Accanto a questo trend, significativo anche quello degli adolescenti che scelgono di farsi battezzare. Si tratta di un fenomeno che va diffondendosi in tutto l'Occidente. In Inghilterra, la diocesi di Birmingham è passata da 130 a 201 catecumeni in un anno; in Austria, i battesimi adulti sono cresciuti dell'80 per cento; negli Stati Uniti, la diocesi di San Francisco ha raddoppiato i numeri e così la diocesi di Vancouver, in Canada. A gennaio, la Radio della Svizzera Italiana ha dato notizia dell'ingresso di una giovane nel monastero benedettino di Claro, prima ragazza ticinese dopo molti anni a scegliere la clausura. Perché? Che cosa sta avvenendo? Il vescovo di Évreux, Olivier de Cagny, si sbilancia: «A rischio di sembrare ingenuo, ho voglia di dire che ciò è nell'ordine del miracolo. Non sono i nostri sforzi missionari che pagano. Gli proponiamo di entrare dalla porta, loro entrano dalla finestra».

Chi ha provato a sondare i motivi di tali conversioni, fa notare come questi giovani, lasciati liberi di scegliere, esprimano un'amarezza che diventa domanda: perché i genitori, che avevano un'educazione cristiana, non l'hanno trasmessa anche a loro? Cresciuti senza Cristo, oppure educati in altre religioni (in Francia, è notevole anche la conversione dei musulmani), non avrebbero mai dovuto cercare la Chiesa, eppure finiscono per bussare proprio lì: come se qualcuno, o qualcosa, avesse aperto loro gli occhi e li guidasse attraverso il deserto spirituale di questo tempo. Lo scandalo degli abusi, che ha scosso tante Chiese nel mondo facendo presagire la fine del cattolicesimo, a queste persone non interessa: cercano altro, stanno su un piano diverso, chiedono di aprirsi al mistero. Tutto ciò avviene in silenzio, fuori dal cono di luce dei mezzi d'informazione. Ma in una società che propone modelli contrari, questo risveglio ha la forza dirompente della testimonianza e della speranza. Il mondo nuovo sta nascendo da qui.

NEWS DEL BIMESTRE

Divieto dei social ai minori anche la Francia ci prova

La Francia segue il modello australiano e prova a vietare i social network ai ragazzi. Il 27 gennaio l'Assemblea nazionale ha approvato un disegno di legge che sbarrerà l'accesso a TikTok, Instagram, Facebook e simili ai minori di 15 anni per tutelare la loro salute. Il disegno di legge ora passerà all'esame del Senato: se avrà il via libera, la Francia diverrebbe il primo Paese europeo a imporre un limite di età. Il presidente della Repubblica, Emmanuel Macron, ha definito il voto come un «passo importante» ritenendo la misura una priorità. Come detto, l'iniziativa francese fa seguito alla legge in vigore dal 9 dicembre in Australia, che ha vietato l'uso dei social ai minori di 16 anni. Sul tema il dibattito è aperto fra coloro che ritengono giusta la



necessità di porre un'età anagrafica di ingresso, e chi invece pensa che la questione dovrebbe riguardare la famiglia come luogo in cui stabilire regole educative. Intanto anche la Spagna dichiara di volersi muovere nella stessa direzione.



Otto studenti su dieci confermano la scelta dell'ora di religione: nonostante i cambiamenti sociali, l'insegnamento mantiene una presa solida nelle aule italiane. A ricordarlo è la Presidenza della Cei: «Da molti anni, oltre l'80 per cento degli studenti decide di frequentare questa disciplina». Un dato che i vescovi leggono non come semplice abitudine, ma come la

Frequenza all'80 per cento per l'ora di religione a scuola

conferma di un bisogno educativo. La Cei definisce l'ora di religione «uno spazio di libertà, di dialogo, di responsabilità». È tra i banchi che la scuola «incontra e sostiene il percorso di crescita personale e culturale di ciascuno». Il testo entra nel merito di cosa significhi oggi fare religione a scuola, provando a smarcarsi dai pregiudizi. L'insegnamento viene descritto come «un laboratorio di cultura e di umanità» utile per imparare a «decifrare il codice culturale che ha plasmato la nostra storia» e a «sviluppare uno sguardo critico e costruttivo». In un tempo in cui «spesso si riduce la persona a pura funzionalità e consumo», si offre l'opportunità di «riscoprire l'integralità dell'essere umano». L'invito è dunque di portate in quello spazio curiosità, dubbi e ribellioni.

Don Ravagnani sveste la tonaca e adesso promuove il suo libro

«Carissimi, è doveroso condividere con voi che don Alberto Ravagnani ha comunicato la decisione di sospendere il ministero presbiterale». Così il vicario generale dell'arcidiocesi di Milano, Franco Agnesi,

rivolto alla comunità dei fedeli. Noto come il prete influencer per le sue catechesi sui social, nello scorso autunno don Ravagnani (32 anni) era finito al centro di polemiche per la decisione di promuovere un integratore. Molto seguito sui social, dato che il suo profilo Instagram conta 274 mila follower, a cui si aggiungono i 132 mila di TikTok e i 160 mila iscritti al suo canale YouTube, il 10 febbraio ha lanciato un libro dal titolo *La scelta*.



di Luigi Pellegrini

Due minuti di spiritualità



Non siamo noi a doverci rendere amabili agli occhi del mondo per attrarre qualcuno: è il Vangelo che salva e trasforma

Gesù nelle Beatitudini ci ricorda che non sempre la testimonianza è facile



Domenica 1 febbraio, vigilia della festa della Presentazione del Signore nel Tempio di Gerusalemme (Candelora), Gesù, attraverso la liturgia, ci ha consegnato ancora una volta il dono delle Beatitudini. L'ultima delle nove enunciazioni, tratta dal Vangelo secondo Matteo, risuona a noi con particolare forza:

«**Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.**»

Gesù non illude nessuno, neppure noi sacerdoti. Al contrario, ci sostiene nella sequela, ricordandoci che la testimonianza del Vangelo non ammette compromessi e che, proprio per questo, andrà inevitabilmente incontro all'opposizione

del mondo. Non siamo noi a doverci rendere *amabili* agli occhi degli uomini per attrarre qualcuno: è il Vangelo stesso che salva e continua a trasformare la vita di molti, anche di tanti giovani. Questo *molti* rimane il segno del *piccolo gregge*: una comunità forse numericamente ridotta, ma forte, perseverante e per questo credibile e capace di proporsi come esemplare.

La nostra umanità ci spinge spesso verso quello che è stato definito il *politicamente corretto*, un'attenzione esasperata alle condotte e al linguaggio che non di rado sfocia nel perbenismo e nell'ipocrisia. Ma questa tentazione, con il tempo finisce per renderci inutili, tiepidi e poco incisivi agli occhi di chi cerca l'unica verità, che è quella contenuta nel Vangelo. Soltanto Gesù salva, guarisce, purifica e dona la vita eterna: non le nostre opinioni, e neppure le nostre parole.

Lo Stato riconoscerà le attività informali ed è pronto a finanziarle

di Stefano Di Battista

Una delega al Governo per il sostegno delle attività educative e ricreative non formali: è quanto ha licenziato la Camera dei deputati lo scorso 22 gennaio. Il documento, che ha avuto un ampio consenso, ma senza i rappresentanti del Movimento cinque stelle, che all'ultimo hanno ritirato le firme, è adesso al vaglio del Senato. La proposta prevede la creazione di un fondo per dare continuità di risorse a tutte le realtà di settore, fra cui gli oratori.

L'impegno del Governo. Il testo ha come prima firmataria Elena Bonetti, ex ministro della Famiglia, che durante la pandemia da Covid si batté per la ripresa delle attività estive negli oratori. Obiettivo della delega al Governo è la promozione, con il coinvolgimento dei comuni, di attività

quali il doposcuola e i centri estivi, che sono spazi educativi al di là del tempo scolastico. Si concentra cioè sulle «attività educative e ricreative, anche non formali, che coinvolgono i bambini e gli adolescenti» con il fine «di contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale, di favorire il protagonismo delle nuove generazioni anche con il coinvolgimento delle stesse nei processi decisionali che li riguardano, nonché di sostenere le famiglie anche mediante l'offerta di opportunità educative rivolte al benessere dei figli dalla nascita fino al compimento della maggiore età».

Il documento non si limita però a enunciazioni di principio: impegna infatti il Governo a stanziare 3,5 milioni di euro nel 2026 e 4 milioni nel 2027, riducendo il Fondo per il sostegno alle attività educative formali e non formali; dal 2028 tale stanziamento dovrebbe essere di un milione



di euro all'anno mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze. Viene inoltre previsto il coinvolgimento delle scuole, con la possibilità di stipulare convenzioni finalizzate all'utilizzo degli spazi disponibili negli edifici, mentre specifiche misure sono dedicate ai Comuni sotto i 3.000 abitanti. Viene poi istituito un Osservatorio nazionale delle attività di educazione non formale, con l'obiettivo di individuare e rimuovere le criticità in stretto contatto con le famiglie e le scuole. «In tutte le famiglie - ha detto Bonetti nella dichiarazione di voto - arriva prima o poi un bisogno urgente: trovare spazi educativi per i propri figli, oltre la scuola». Questa legge «dà finalmente una risposta a questo bisogno, riconoscendo e sostenendo l'educazione non formale. Rico-

“ In tutte le famiglie arriva prima o poi un bisogno: trovare spazi educativi per i propri figli oltre la scuola. La risposta sta nelle attività non formali



Amicizia e allegria sono tipici della vita in oratorio (foto Aurora Belfiore)



Il coinvolgimento dei giovani nell'organizzazione delle attività di oratorio ha per risultato il rafforzamento della responsabilità individuale e dell'autostima, la capacità di condividere i compiti e le decisioni, lo sviluppo di una sana dialettica all'interno del gruppo (foto Cesare Stoppani)

noscere e sostenere non sono parole neutre: se lo Stato riconosce, accende uno sguardo su esperienze che già esistono e se ne assume la responsabilità».

Ciò significa che senza gli oratori, le associazioni e i centri estivi «milioni di ragazzi non avrebbero accesso ad attività educative e ricreative, dallo sport al teatro: con questa legge lo Stato riconosce il lavoro di una rete che esiste da anni e decide finalmente di sostenerlo in modo strutturale».

Come detto, il Movimento cinque stelle è in disaccordo e per bocca del deputato Andrea Quartini intende «salvaguardare la natura pubblica e laica della funzione educativa formale e informale. Perciò le associazioni che svolgono attività negli oratori e similari possono avere dei ruoli, ma è lo Stato che deve fare la sua parte».

L'esperienza del 2020. Durante la pandemia Bonetti rappresentò l'unica voce del governo guidato da Giuseppe Conte capa-

A farsene portavoce è stata Elena Bonetti che nell'esecutivo di Giuseppe Conte ricopriva il ruolo di ministro della Famiglia. In quella veste si batté per la riapertura dei centri estivi, scontrandosi duramente con il capo del Consiglio superiore della Sanità

ce di farsi carico delle esigenze dei centri estivi, convinta che il confinamento dei bambini e degli adolescenti, già attuato per gran parte dell'anno scolastico, avesse effetti deleteri sulla loro salute mentale e sulla crescita emotiva. Si impegnò quindi stilare nuove regole di comportamento e di interazione, ma ebbe un duro scontro con Franco Locatelli, allora a capo del Consiglio superiore della Sanità, come la stessa Bonetti raccontò in un'intervista comparso sulla rivista 3/2020. «Locatelli mi disse: scordiamoci i campi estivi e gli oratori. Questo deve essere chiarissimo».

Al che, lei ribatté: «I genitori devono tornare a lavorare. Oratori e campi estivi non ce li scordiamo. Li organizziamo in modo sicuro

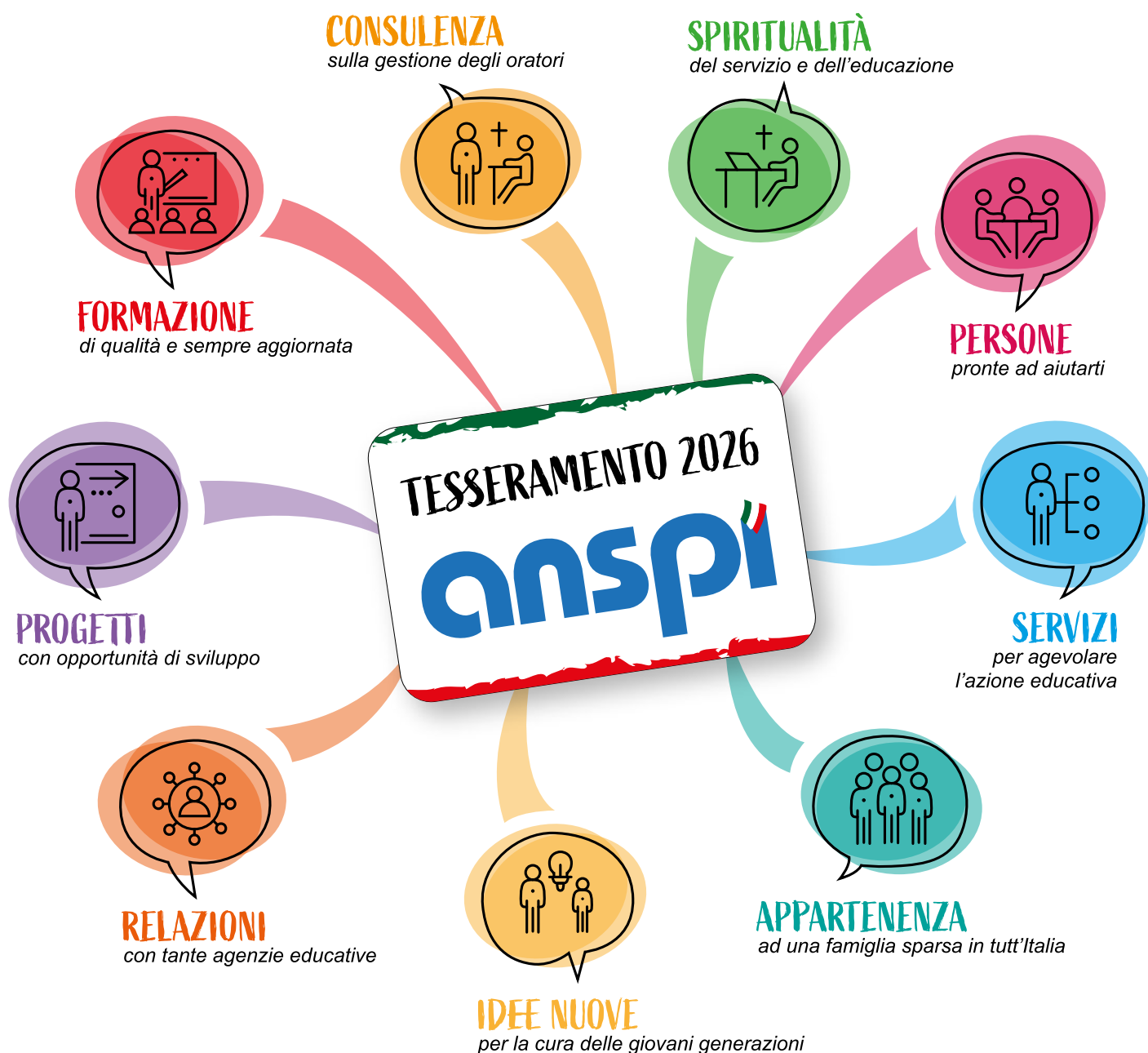
per la salute di tutti. Del resto, questa è la responsabilità della politica».

E così fu, perché in quell'anno nefasto, seppure fra mille cautele e con un sovrappiù di inventiva, Anspi poté realizzare i Grest in circa 300 oratori. Questa attenzione, come spiegò il ministro, derivava anche dalla sua esperienza giovanile: «Ho fatto scoutismo in un ambito parrocchiale, quindi fortemente legato a questo tema della comunità che educa. Per me è stata un'occasione di crescita vissuta in parallelo coi percorsi scolastici e accademici e credo di dovere proprio a questo cammino la capacità di saper guardare a ciascuno nella preziosità di ciò che è, cioè come unico e irripetibile».



Lo sport ha grande rilievo nella proposta educativa (foto Cesare Stoppani)

COSA C'È DENTRO LA TESSERA ANSPI?



Contatta il tuo oratorio o circolo e fai la tessera 2026...
affinchè il nostro sogno educativo continui a vivere!

Tesseriamo anspi



L'oratorio di Formia si è anche dotato di un pullman griffato Anspi

L'iniziativa, condivisa con l'oratorio di Formia, si basa su uno spettacolo che verrà portato in giro per l'Italia con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle comunità nell'accoglienza e nella partecipazione

Teatralis mette in scena il linguaggio dei segni per educare all'inclusione

Teatralis nasce dall'idea che ogni persona abbia qualcosa da dire. Così si presenta il progetto di teatro integrato nella lingua dei segni (Lis) ideato dall'associazione culturale Hamamelis, che è stato condiviso con l'oratorio Don Bosco di Formia (Latina) e che verrà presentato in un circuito di oratori Anspi per diffondere la cultura dell'in-

contro. Si tratta di un'esperienza teatrale che propone lo spettacolo *Parlami*, portato in scena da 19 attori attraverso segni, corpi, musica, silenzi e simboli.

Un impegno anche nello sport.
«La scelta di presentare *Parlami* negli oratori - spiega Katia Macelloni, portavoce del progetto - nasce dalla consapevolezza che

l'oratorio è casa, luogo di educazione, relazione e testimonianza. È lo spazio in cui i giovani crescono insieme e imparano a riconoscere il valore dell'altro. Portare questo spettacolo in oratorio significa offrire un'esperienza educativa concreta, che unisce arte, valori e inclusione, rafforzando il ruolo dell'oratorio come comunità accogliente, viva e attenta alle persone».

La rappresentazione ha l'obiettivo di accompagnare il pubblico in un'esperienza emotiva e coinvolgente. «Non chiede di essere solo guardato, ma ascoltato con gli occhi e con il cuore. Perciò Teatralis non vuole semplicemente andare in scena, ma lasciare segni duraturi nei ragazzi, nelle famiglie e nella comunità: segni di consapevolezza, fiducia e appartenenza. Un cammino che dimostra, con i fatti, che l'inclusione non è un'idea astratta, ma una storia che si può vivere insieme».

Come detto, la proposta muove da Formia, dove don Mariano Salpinone da tempo lavora sul tema dell'inclusione. A testimonianza di tale impegno, all'ultima Festa d'estate di Bellaria Igea Marina (Rimini) è stata schierata Basket4ever, una squadra composta da atleti con la sindrome di Down. Si tratta del progetto *Un canestro da favola senza barriere*, che aiuta 35 ragazzi con disabilità a giocare a basket.



La squadra di atleti con sindrome di Down schierata a Bellaria il 5 settembre

s.db.

Numerose le iniziative per onorare il santo degli oratori e per dare vita ai corsi mascherati e ai carri allegorici. Tra gli esempi, Galliate ha organizzato un percorso per mettere a punto le coreografie. A Parma anche la diocesi è stata coinvolta con il saluto di avvio portato dal Vescovo



Fasano (Brindisi): 'Cuori in maschera' all'oratorio (foto Paolo Muolo)

La memoria di don Bosco e il tempo di carnevale hanno animato l'Anspi

Nell'intervallo che separa le feste natalizie dalla Quaresima, sono due le ricorrenze più sentite dagli oratori. La prima il 31 gennaio, memoria di san Giovanni Bosco, che seppure non fu l'inventore dell'oratorio, fu senza alcun dubbio colui che, dando continuità all'intuizione di san Filippo Neri, lo strutturò come oggi lo conosciamo. La seconda data è quella del carnevale, che impegna molti oratori nella preparazione e nella messa in scena, in un'esplosione di creatività e di allegria.

La santità sia esempio. «Camminare con i piedi per terra e abitare il cielo con il cuore» è una delle massime che don Bosco ha lasciato in eredità agli adolescenti e ai giovani. Con questo intento, l'1 febbraio lo zonale di Avellino ha organizzato una giornata dedicata al santo. Tale appuntamento si è svolto nel nuovo oratorio Tutti per uno di Paternopoli, con i bambini che hanno partecipato a giochi, canti e laboratori. A presiedere la messa è stato il parroco, don Rosario Russo, che durante l'omelia ha sottolineato l'importanza di

approfondire la conoscenza delle figure di santità come don Bosco, affinché possano essere d'esempio per la crescita e per la vita. Anche a Benevento la tradizione è stata rispettata. Alla presenza di molti oratori dello zonale, la celebrazione si è svolta al centro La Pace, presieduta dal nuovo assistente spirituale, don Aldo Mucci, nominato in questo ruolo lo scorso 31 ottobre. A lui, il presidente

dell'Anspi Benevento, Rosario De Nigris, ha poi donato la classica maglietta gialla degli animatori. La memoria di don Bosco non è soltanto un momento di festa, ma un'occasione per riscoprire le radici dell'oratorio e la sua vocazione educativa, ricordando che la missione è quella di porre il giovane al centro, promuovendo la sua crescita integrale, umana e cristiana.



La ricorrenza di don Bosco celebrata a Paternopoli (foto Luigi D'Argenio)

Una gara da vincere insieme.

La quarta edizione del Carnevale della Terra Ionica, promosso dall'oratorio San Giuseppe dal Cuore Castissimo di San Giorgio Ionico (Taranto), era intitolata *Il paese dei balocchi*, ed era ispirata al *Circo della farfalla*, un cortometraggio che celebra la rinascita interiore, la resilienza e la capacità di trasformare i propri limiti in punti di forza. La manifestazione si è svolta in tre centri: il 7 febbraio a Monteiasi; l'8 febbraio a San Giorgio Ionico; il 15 febbraio a Monteparano. Oltre alla sfilata dei carri allegorici, hanno preso parte anche la scuola di ballo 'Mi suono latino' e l'associazione 'Diversamente giovani' di San Giorgio Ionico. A Parma invece, il Carnevale cittadino diocesano, denominato *Dedà da l'acqua* (di là dall'acqua) perché legato al quartiere dell'Oltretorrente, il 15 febbraio ha raggiunto la 36ª edizione. Organizzato dallo zonale di Parma con il patrocinio del Comune, ha previsto il ritrovo in piazza Duomo, dove il vescovo, Enrico Solmi, ha dato il suo saluto. La sfilata dei gruppi mascherati e dei carri allegorici si è poi dipanata per le vie del centro storico fino al Parco Ducale, dove sono stati consegnati i diplomi di partecipazione e attribuiti i premi per i migliori costumi, per l'originalità e per la sostenibilità. All'oratorio Monsignor Di Donna



I partecipanti al carnevale di Rutigliano (foto Vincenzo Carrisi)

di Rutigliano (Bari) i bambini, i ragazzi, i genitori e gli animatori sono scesi in campo vestiti da piloti, pronti a correre insieme verso la vita. Una gara, hanno scritto gli organizzatori, dove non si arriva primi da soli, ma dove si vince solo se si corre insieme, secondo lo spirito dell'oratorio.

Un carnevale a tema *Zootropolis*, il film di animazione della Disney vincitore del Premio Oscar 2017, è quello che è stato organizzato il 14 febbraio al Centro opere parrocchiali di Agugliano (Ancona). La commedia poliziesca, ambientata in una metropoli popolata da animali antropomorfi, intendeva esplorare argomenti come il pregiudizio, l'integrazione e la diversità, attraverso le vicende della coniglietta poliziotto Judy Hopps

“ Camminare con i piedi per terra e abitare il cielo con il cuore è la massima fra il quotidiano e lo spirituale a cui si ispira il mondo oratoriano

e la volpe truffatrice Nick Wilde. A Galliate (Novara) fin da gennaio l'oratorio Beato Quagliotti ha messo a punto un percorso per costruire le maschere e provare le coreografie in vista della grande sfilata dei carri del 15 febbraio e del ballo dei bambini del 17 febbraio organizzato dalla Pro loco. Tema di quest'anno era Pac-Man, il protagonista dell'omonimo videogioco, creato nel 1980 e icona della cultura pop. Pac-Man è un personaggio giallo a forma di pizza con una fetta mancante, divenuto famoso per la sua semplicità e per aver introdotto un gioco non violento, mirato a un pubblico ampio.

Infine, il circolo San Giacomo di Rupinaro (Chiavari, Genova), gruppo Pino Solari *Ommi de Ruinà* (uomini di rovine, riferito alla capacità di rialzarsi dei chiavaresi), il 17 febbraio ha dato vita al suo primo Martedì grasso, con una distribuzione di frittelle dolci e cioccolata nella centrale piazza Matteotti.

s.db.



Alcuni ragazzi impegnati nella quarta edizione del Carnevale della Terra Ionica



Al parco divertimenti di Valmontone avverrà il lancio del sussidio estivo, incentrato sul libro di Lewis Carroll. Sarà un evento per tutti ma con particolare attenzione alla fascia 14-25 anni degli animatori

Appuntamento il 19 aprile per andare alla scoperta del Paese delle Meraviglie

Nel 1865 veniva pubblicato in Inghilterra *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*. Ispirato a una gita sul Tamigi avvenuta il 4 luglio 1862, fu scritto dapprima in forma breve e poi rielaborato da Lewis Carroll, pseudonimo di Charles Lutwidge Dodgson (1832-1898). Il libro ebbe fortuna vastissima, malgrado le difficoltà legate alla traduzione dall'inglese, poiché i giochi di parole, le figure retoriche, i proverbi

e i numerosi riferimenti alla cultura popolare, mettono a dura prova la resa in una lingua diversa dall'originale. Quello che, nel mondo odierno, può essere definito un *fantasy* ante litteram, ebbe numerose trasposizioni cinematografiche, la più famosa delle quali rimane il lungometraggio animato prodotto nel 1951 dalla Disney. Questo capolavoro della lettura per ragazzi sarà al centro della proposta estiva dell'Anspi.

Numeri e speranze. L'ormai tradizionale lancio del sussidio per i Grest è in calendario domenica 19 aprile a MagicLand, il parco divertimenti di Valmontone (Roma). «Stiamo lavorando all'organizzazione - spiega il segretario generale, don Alessandro Bottiglieri - con una particolare attenzione agli animatori, oltre che alle famiglie e ai bambini».

Per i primi, nella fascia 14-25 anni, si punta a un coinvolgimento che abbia anche intento di formazione. Quanto ai numeri attesi, al momento non è ancora possibile fare previsioni, ma nel 2025 l'evento visse un vero boom di presenze: oltre 3.600 partecipanti, provenienti da 120 oratori. Ripetere quell'exploit è la missione che si è data l'associazione perché, come disse lo scorso anno il presidente, Giuseppe Dessì «sbagliano coloro che pensano che questo appuntamento sia la semplice ripetizione di cose già fatte. L'Anspi vive e prospera per la capacità di riproporsi sempre nuova, imparando dai propri errori e migliorando di continuo».

Il titolo del sussidio, i cui contenuti saranno svelati nella tensostruttura del Palabaleno, è *Che Meraviglia! Un'estate sottosopra con Alice*. Don Bottiglieri si augura di rivedere sulle gradinate «quei volti carichi di gioia dei nostri animatori, che per noi rappresentano un vero motivo di speranza».

s.db.



Qui e in apertura, due momenti della presentazione dello scorso anno

Sono gli anziani il grande capitale dell'Italia futura

Un titolo forte per un problema che mette a rischio la tenuta della nostra società: 'Un'età da inventare. Gli anziani al servizio del Paese'. Il convegno, che si è tenuto il 18 gennaio a Sanremo (Imperia), è stato co-organizzato dal circolo locale e ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Paolo Petralia, già presidente dell'Anspi, nonché vicepresidente della Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere). Ospite centrale dell'evento l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente emerito della Pontificia accademia per la vita.

Una rivoluzione culturale. La provincia di Imperia vive un quadro strutturale di bassa natalità e forte invecchiamento: il tasso di natalità si attesta tra 5,5 e 6,2 per mille, mentre la mortalità si colloca fra 13,6 e 16,3 per mille, con un saldo naturale costantemente negativo. Di fronte a un quadro così drammatico, monsignor Paglia, 80 anni rivendicati orgogliosamente, ha insistito sulla necessità di una «rivoluzione culturale» prima ancora che organizzativa, ricordando che l'Italia è ormai ai vertici europei per incidenza della popolazione anziana e che la Liguria è in testa nel quadro nazionale. «È disumano mettere gli anziani negli istituti - ha tuttavia aggiunto - perché la direzione deve essere quella della cura a casa e di servizi territoriali che riducano isolamento e marginalità. In questo senso accolgo con grande favore la legge varata dal Governo tre anni fa, che per la prima volta considera 14 milioni di anziani completamente dimenticati dal legislatore. Ci è voluto il Covid per accorgersi di loro, di noi». Insomma, gli anziani non sono il passato, ma una ri-

In una società dove nascono sempre meno bambini e dove la longevità raggiunge nuovi e stupefacenti traguardi, da Sanremo parte la proposta di ridisegnare il ruolo delle generazioni più vecchie, che non possono essere confinate e dimenticate negli istituti di cura

sorsa del presente, superando l'idea di emergenza demografica. Ad aprire i lavori è stato il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci. Tra i relatori, l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò, e appunto Petralia, che a fine 2025 è stato nominato direttore dell'Ospedale Villa Scassi di Genova.

Ciò che ha offerto il convegno, ospitato nelle sale del Teatro del Casinò di Sanremo, è stato uno sguardo incrociato tra sanità, istituzioni e mondo parlamentare. «L'invecchiamento - ha detto Erica Martini, presidente di Appo (Azione per la parità dei padri oggi) - non è un problema da gestire, ma una risorsa da attivare. Gli anziani non chiedono solo servizi, ma di continuare a contare. Questo convegno nasce per rimetterli al centro della vita sociale, culturale e civile del Paese».

Occorre una sorta di rivoluzione culturale, rimettendo al centro la vecchiaia non come propaggine estrema della vita, bensì come possibilità offerta da una società del benessere che, pur fra limiti e storture, ha permesso uno spettacolare incremento della longevità, che diventa il nuovo valore su cui costruire il futuro. Significativo in tal senso è stato il sindaco di Sanremo, Alessandro Mager, il quale ha raccontato come proprio quel giorno avesse avuto modo di salutare un suo concittadino che compiva 105 anni: un'età che non stupisce più, in un mondo dove gli ultracentenari crescono a un ritmo mai sperimentato nella storia umana. Quello della longevità è un capitale sociale che le generazioni anziane devono trasmettere alle più giovani. Monsignor Paglia lo ha sottolineato parlando di un'alleanza affettiva che può dare un nuovo significato al futuro. «Il tempo che i nonni passano con i nipoti - ha affermato - vale una finanziaria».

In coda al convegno non poteva mancare un accenno all'iniziativa del vescovo di Sanremo - Ventimiglia, Antonio Suetta (assente tra il pubblico): la Campana dei bambini non nati, il cui rintocco ogni sera ricorda la perdita di quelle vite che sono vittime degli aborti. Un tema scottante, su cui monsignor Paglia ha glissato, limitandosi a un'affermazione di principio: «Io vorrei che si suonassero le campane per i vecchi, perché nessuno sia lasciato solo».

s.db.



Il tavolo dei relatori che si sono alternati il 18 gennaio

La tua firma è
opportunità di crescita
per migliaia di ragazzi.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai supporto e formazione a bambini e ragazzi svantaggiati.

Scopri come firmare su 8xmille.it

SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO MINORI • CASSANO ALL'IONIO (CS)

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

Così l'8xmille scende in campo

Dagli oratori ai campetti di ogni città, lo sport educa, unisce, diverte

A cura del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica

Le Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026 non sono solo gare, medaglie e dirette tv. Sono anche un'occasione per riscoprire il vero valore dello sport: rispetto, condivisione, collaborazione e crescita insieme. Papa Leone XIV, all'inizio dei Giochi, lo ricorda nella lettera *La vita in abbondanza*: vincere non significa primeggiare a ogni costo, perdere non è fallire, ma imparare e crescere. Il Papa rilancia l'idea della tregua olimpica e ricorda che già nell'antica Grecia la competizione regolamentata aiutava a sviluppare virtù, eccellenza e coesione. Al contrario, la guerra nasce quando si rifiuta di cooperare, trasformando l'avversario in nemico. Lo sport diventa così una scuola di vita, dove imparare a rispettare gli altri e mettersi in gioco. La lettera ripercorre anche la storia dello sport nella Chiesa: da san Paolo, che conosceva le tradizioni atletiche greche, a san Bernardo di Chiaravalle e san Tommaso d'Aquino, fino ai Giubilei dello sport di san Giovanni Paolo II. Leone XIV invita inoltre



a guardare alle pratiche sportive di altre culture: uno spazio prezioso per dialogare e crescere insieme. Nei gesti atletici, scrive il Papa, si impara a concentrarsi, a uscire dall'egocentrismo e a mettersi al servizio del gruppo.

Fare insieme. Negli sport di squadra si scoprono collaborazione, gestione dei conflitti, pazienza e perdono: valori che si imparano negli oratori, nelle partite tra amici o nei tornei in parrocchia. Lo sport educa, non solo alla competizione, ma alla vita. Oggi, però, ci sono dei rischi: il **pagare per giocare** esclude chi ha meno possibilità, la mentalità del profitto può oscurare i valori umani, e la tecnologia rischia di trasformare lo sport in un videogioco senza corpo, senza gioco vero. Il Papa sottolinea che il vero sport resta incarnato, educativo e relazionale. Proprio per questo la Chiesa cattolica, grazie ai fondi dell'8xmille, sostiene progetti concreti di inclusione. **Sprint - Sport e pratiche d'integrazione** coinvolge 21 società sportive e 11 comuni del territo-

rio di Fabriano e Cupramontana (Ancona), aiutando ragazzi in difficoltà a crescere, collaborare e divertirsi. **Sport & fragilità: un mondo da vivere insieme**, della Caritas di Amalfi - Cava de' Tirreni, crea spazi gratuiti e inclusivi, trasformando la fragilità in occasione di crescita. Infine, nel Messico del Sud, la Fundación de la Casa Misión Nuestra Señora de Guadalupe utilizza lo sport per prevenire il disagio giovanile e favorire integrazione e responsabilità. Come sottolinea Dennis Luigi Censi, presidente della Fondazione Carifac: «Grazie all'8xmille la Chiesa cattolica accompagna i più piccoli e chi fa più fatica, trasformando il 'fare insieme' in vera fraternità». Lo sport non è solo competizione: è rispettare, condividere, collaborare e crescere insieme. Negli oratori come nelle piazze e nei campetti, nelle Olimpiadi come nei progetti locali, lo sport insegna a camminare insieme, con gioia e responsabilità.

don Enrico Garbuio

Assistente pastorale e spirituale del Sovvenire - Cei





#vitadiAnspi

BENEVENTO

Un viaggio interiore verso san Francesco

Beati gli uomini di buona volontà è il titolo del libro di Zaira Mainella, dello zonale di Benevento. «Un viaggio interiore - si legge nella quarta di copertina - prima di essere un pellegrinaggio verso Assisi, la città di san Francesco». Il libro è prefato da monsignor Felice Accrocca, già arcivescovo metropolitano di Benevento, il 10 gennaio nominato vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e di Foligno. Considerato tra i massimi esperti del francescanesimo medievale, guiderà le celebrazioni per gli 800 anni dalla morte di san Francesco, succedendo a monsignor Domenico Sorrentino.

SARNO

Un calendario sportivo per ragazzi e famiglie



Il 6 febbraio lo zonale di Nocera - Sarno, Sorrento e Castellammare ha pianificato le attività sportive per l'anno associativo 2026. Nel corso di una riunione che si è svolta a Sarno (Salerno) sono stati programmati i tornei di calcio a 5, tennistavolo, calciobalilla, boowling e pallavolo, con l'obiettivo di promuovere l'aggregazione e i valori educativi dello sport. Presenti i responsabili degli oratori, gli educatori e i referenti sportivi, alcuni collegati dagli oratori più distanti. È emersa una forte volontà di rilanciare l'attività sportiva come strumento di inclusione e di crescita, in un clima di collaborazione tra le diverse realtà. Il calendario dei tornei è stato definito nei giorni seguenti, con particolare attenzione al coinvolgimento dei ragazzi e delle famiglie.

Caterina Ferrara

AIELLO CALABRO

Il Presepe vivente fa il pieno di pubblico



È stata un successo la quinta edizione del Presepe vivente, messa in scena dal circolo 'Insieme si vince' di Aiello Calabro (Cosenza). Le due rappresentazioni (27 dicembre e 5 gennaio), sotto la regia del presidente, Camillo Ianni Lucio, in collaborazione con l'amministrazione comunale e le associazioni del borgo, hanno richiamato migliaia di visitatori, giunti anche da fuori regione. L'apertura non poteva avvenire senza un ricordo di suor Maria Gianelli, fondatrice del circolo Anspi nonché promotrice dello stesso Presepe vivente, scomparsa nell'aprile scorso; a seguire il saluto del sindaco, Luca Lepre. Il Presepe vivente di Aiello Calabro non è solo una rappresentazione, ma un cammino spirituale, un ritorno alle radici e un invito alla comunità a ritrovarsi.

LUCCA

Gli oratori affrontano i nodi del Terzo settore



Assemblea ordinaria della zonale di Lucca il 28 gennaio a Viareggio. I rappresentanti dei 38 oratori e circoli affiliati si sono ritrovati per affrontare

anche gli aspetti più tecnici della gestione di associazioni del Terzo settore, che spesso preoccupano quanti affiancano i parroci. «Rinunciare allo status del Terzo settore - spiega don Luigi Pellegrini, che è anche assistente spirituale nazionale - significherebbe limitare i servizi e le esperienze che si possono svolgere nelle parrocchie. L'adesione al Runts (Registro unico del Terzo settore: ndr) è un modo trasparente di operare». È stato annunciato anche l'ingresso nel Forum delle associazioni familiari di Lucca. Si è poi richiamata la partecipazione alla Festa d'estate che si terrà a Bellaria Igea Marina (Rimini) a settembre. «È emersa una grande voglia di operare al meglio e la gioia di ritrovarci per conoscerci e sostenerci reciprocamente» conclude don Pellegrini, che ha presieduto l'eucaristia. La serata si è conclusa con una cena conviviale.

CHIAVARI

È morto don Gotelli
fu presidente in Liguria



Nella notte del 13 febbraio è morto don Vittorio Gotelli (92 anni). Nato a Chiama, frazione di Maissana (La Spezia) nel 1933, era stato presidente regionale della Liguria dal 1993 al 2001, succedendo a Paolo Petralia. Ordinato sacerdote nel 1959, don Gotelli aveva iniziato la sua missione a Zoagli (Genova) come vicario parrocchiale. Dopo avere guidato varie parrocchie divenne rettore del Santuario di Nostra Signora di Montallegro, incarico che mantenne fino al 2004, per poi diventare canonico penitenziere della Cattedrale di Nostra Signora dell'Orto a Chiavari. I funerali sono stati celebrati dal vescovo di Chiavari, Giampio Luigi Devasini, che ha ricordato come don Gotelli abbia servito il Signore e la Chiesa con tutto sé stesso.

MOLFETTA

I 25 anni di fondazione
del comitato zonale

«C'è un suono particolare che attraversa le nostre parrocchie da un quarto di secolo: è il chiasso dei ragazzi». Così sul sito della diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi, ricordando i 25 anni di fondazione dello zonale, che «ha scelto di mettersi al servizio del progetto educativo diocesano, diventando il braccio operativo di molti oratori» tessendo «una rete fitta e preziosa, collaborando stabilmente con il Servizio di pastorale giovanile e con l'Ufficio per la pastorale del turismo e del tempo libero, nonché con altre realtà associative del territorio». L'anniversario è stato festeggiato il 26 febbraio con una messa nella parrocchiale di Molfetta, presieduta dall'amministratore apostolico, Domenico Cornacchia.

PEGOGNAGA

Un progetto biennale
per ragazzi e famiglie



Sin-Energie-Oratorio di Comunità è un progetto biennale per adolescenti e famiglie che ha preso il via a Pegognaga (Mantova). L'iniziativa, che si rivolge ai giovani dai 9 ai 18 anni, nasce per non rendere mai vuoto l'oratorio, tramite attività, presenze educative, laboratori ed eventi, promuovendo il protagonismo giovanile e il coinvolgimento di volontari, genitori e associazioni. Tale progetto è il risultato di una collaborazione che vede al centro l'Anspi e ha per obiettivo di potenziare le esperienze di doposcuola e di aggregazione, proporre laboratori che saranno coordinati da educatori, facilitare le relazioni con le famiglie, per costruire una rete educativa e sociale.

FASANO

Giornata di formazione
per animatori diocesani

Il 15 marzo all'oratorio Don Cosimo De Carolis di Fasano (Brindisi) si terrà una giornata di formazione diocesana, promossa dallo zonale di Conversano - Monopoli. *Tra noi e con loro. L'arte di tessere relazioni in oratorio* è il titolo dell'evento, che sarà guidato da Gloria Manca, formatrice dell'équipe nazionale. La partecipazione è gratuita ed è rivolta ad animatori, educatori e responsabili di oratorio. Si tratta, spiegano gli organizzatori «di un'occasione preziosa per crescere insieme, confrontarci e rafforzare le nostre competenze educative, perché l'oratorio vive di relazioni, e saperle costruire è la nostra missione quotidiana». Il limite per la partecipazione è fissato a 14 anni (primo anno del ciclo scolastico superiore). La giornata prevede anche la possibilità di richiedere l'attestato di frequenza utile per il riconoscimento dei crediti formativi. Per informazioni: mocon.anspi@libero.it, oppure Vincenzo Carrisi (349 4324983) al quale si potrà indirizzare un messaggio WhatsApp con il numero dei partecipanti.

LECCE

Addio a don Stefanelli
ex vicepresidente Anspi

È stata presenziata dal vescovo di Nardò - Gallipoli, Fernando Filograna, la cerimonia funebre di don Fernando Stefanelli (64 anni), morto il 15 gennaio. Originario di Tuglie (Lecce), era stato ordinato sacerdote nel 1999. Aveva ricoperto molteplici incarichi in seno all'Anspi, divenendo vicepresidente nazionale nel corso del secondo mandato di monsignor Antenore Vezzosi (2007-10). Era poi stato revisore dei conti durante il primo mandato di don Vito Campanelli (2010-13). Aveva svolto il suo ministero in numerose parrocchie pugliesi, esercitandolo fino a dicembre quando, in seguito a diversi ricoveri all'ospedale di Scorrano, era stato costretto ad annunciare il suo ritiro.

AMARCORD



Il 13 novembre 2009 era in pieno svolgimento a Caserta la Conferenza organizzativa. Proprio il 25 aprile di quell'anno il vescovo, Pietro Farina (1942-2013), era stato nominato alla guida della diocesi di Caserta, che reggerà fino alla morte. Noto per il suo impegno pastorale e la vicinanza alle associazioni del territorio, fu un grande amico e sostenitore dell'Anspi. Al tavolo della presidenza sedeva accanto a monsignor Antenore Vezzosi (1931-2025, penultimo da destra), il cui secondo mandato sarebbe terminato l'anno successivo con l'elezione di don Vito Campanelli. Allo stesso tavolo si nota, in primo piano, l'allora quarantunenne Giuseppe Dessì, futuro presidente, che di monsignor Farina ebbe sempre parole di elogio e ne conserva un grato ricordo. In fondo al tavolo

Doriana Marin, prima figura femminile a far parte del consiglio direttivo dell'Anspi.

L'immagine proviene dal vasto archivio di Renato Malangone, che di recente, insieme al figlio Pierfrancesco, ha riodinato alcune centinaia di fotografie che ripercorrono quasi per intero gli ultimi 45 anni della storia associativa. Questo spazio, nato dopo il sessantesimo festeggiato nel 2023, intende mantenere viva la memoria dell'Anspi riproponendo alcune tappe significative di tale percorso insieme ai protagonisti che hanno dato continuità al mandato del fondatore, monsignor Giovanni Battista Belloli. Chi fosse in possesso di immagini di particolare valore storico a livello nazionale, può inviarle alla redazione all'indirizzo anspirivista@gmail.com.

Diamo i numeri

Un panorama per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

12,03

L'idea del presidente americano Donald Trump di annessione della Groenlandia, se andasse in porto darebbe vita al secondo Paese al mondo per estensione. Gli Stati Uniti odierni hanno una superficie di 9,867 milioni di km²; l'isola artica aggiungerebbe 2,166 milioni di km², per un totale di 12,033 milioni di km². Rimane lontana la Russia, la cui superficie è di 17,098 milioni di km².

86,5

Con 86,5 anni, nel 2025 il Principato di Monaco risultava il Paese con l'aspettativa di vita più alta al mondo. A seguire San Marino (85,8), Hong Kong (85,6), Giappone (84,8) e Corea del Sud (84,4). L'Italia è ben piazzata, con 84,1 anni. Molto più bassa l'aspettativa di alcuni Paesi avanzati: in Polonia è di 79,6 anni, negli Stati Uniti 78,4 anni e in Brasile 76,8 anni.

7,3

Ammonta a circa 7,3 miliardi di euro il valore del cibo che finisce nelle pattumiere degli italiani. A rendere noti i dati è il Waste Watcher International, che li ha diffusi il 5 febbraio, in occasione della 13^a Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare. Il Nord è più virtuoso (516 grammi pro capite a settimana), meno il Centro (570,8) e il Mezzogiorno (591,2).

V EDIZIONE

ORATORIO

IMPRONTA DELLA
COMUNITÀ A SOSTEGNO
DELLA CHIAMATA
VOCAZIONALE

7-8 MAGGIO
2026


**CASA DIVIN MAESTRO,
STRADA REGIONALE 218 KM 11
ARICCIA (RM)**

**INCONTRO RIVOLTO AI SACERDOTI E SEMINARISTI CHE
INTENDONO RICONOSCERE NELLO STILE DELL'ORATORIO
LA PROPOSTA PASTORALE DELLA PROPRIA COMUNITÀ
E UN SOSTEGNO ALLA PROPRIA RISPOSTA
VOCAZIONALE**

Informazioni e dettagli

DON LUIGI PELLEGRINI 3356443181- 3202595025

Via Galileo Galilei, 71 - Brescia 

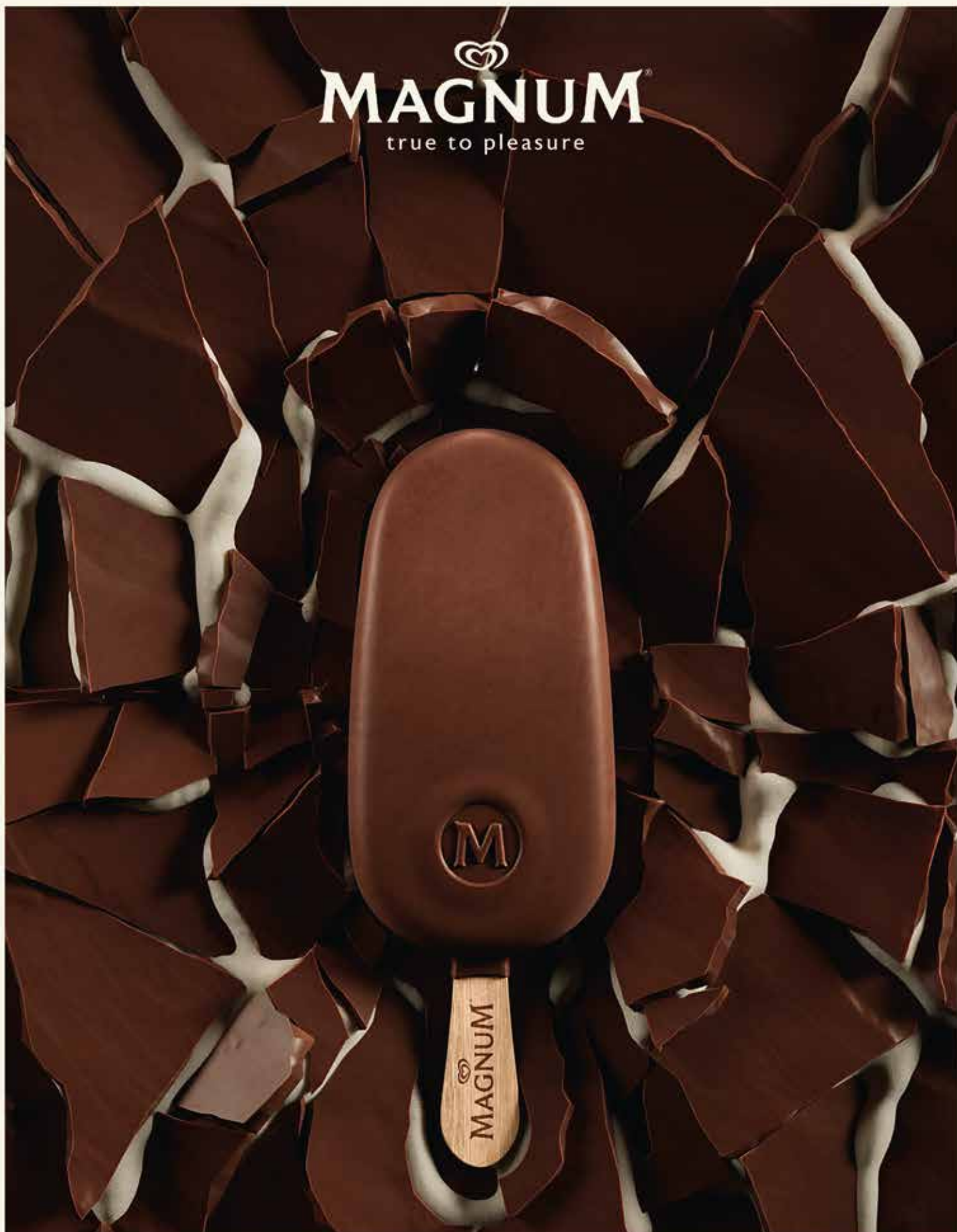
030304695 - 030382393 

info@anspi.it 

www.anspi.it 

oratori e circoli
anspi 
Associazione Nazionale San Paolo Italia APS-ETS


MAGNUM
true to pleasure



**ICONICO
CROCCANTE
CIOCCOLATO.**